

Focus

Alessia Sorgato racconta e analizza un fenomeno inquietante

Storie di donne vittime di violenza che dovrebbero leggere anche gli uomini

► “Giù le mani dalle donne” non è sicuramente un romanzo sulla violenza contro le donne. La sua narrazione, non è il frutto dell’immaginazione né un resoconto di violenze subite in prima persona. Questa volta chi racconta è una penalista vittimologa, Alessia Sorgato, tra l’altro consulente giuridico della Casa dei diritti del Comune di Milano, che da un ventennio si occupa di ogni tipo di abuso sul genere femminile. Una che la violenza la combatte “professionalmente”. Tra le sue pagine, emergono racconti e tragedie delle assistite, che lasciano spazio a un po’ di story telling, ma su tutto il lavoro domina lo sguardo razionale di una penalista che è scesa più volte nell’inferno delle proprie clienti, per portarle, a volte con fatica, verso la luce di una riconquistata dignità. “Giù le mani dalle donne” è forse più, in questo senso, un manuale. Ogni situazione di abuso e prevaricazione viene sì approfondita nelle sue dinamiche relazionali e psicologiche, ma soprattutto utilizzata per illustrare tutti gli strumenti, gli organismi, le possibilità concrete e molto spesso gratuite, di cui una donna, oggi, può usufruire per reagire e uscire dall’oscuro tunnel della violenza subita, fisica, economica o psicologica che sia. Un libro che non solo dovrebbero leggere tutte le donne, visto l’elevato numero di violenze che si continuano a produrre nei loro confronti, ma che sarebbe utile leggessero anche gli uomini. Per non sfiorare mai, neanche col pensiero, l’idea di far valere la legge animale e medievale del più forte. O per inorridire se l’hanno solo per un attimo lambita.



Campione di riconoscimenti
“Giù le mani dalle donne”
ha già ricevuto otto premi letterari

